

Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi 6 ottobre 1962 — n. 3

Gli errori dei Partiti

Allorché dimostrammo inizialmente la pubblicazione de «Il Pungolo» pregarono molti amici di voler esprimere il loro pensiero su fatti, politici o meno, o di ordine generale o riguardanti la nostra città.

Accogliendo gentilmente, come altri, l'invito gli amici giornalisti Carmine Giordano e Dr. Ignazio Casillo hanno scritto gli articoli che riportiamo che rispecchiano naturalmente le loro personali opinioni sugli argomenti trattati e ciò in omaggio al principio che su questo «foglio» trovano ospitalità le opinioni di tutti i cittadini.

(n. d. d.)

La Democrazia Cristiana, il partito che da oltre tre lustri regge la maggiore responsabilità di governo, messa al bivio di una scelta fra destra e sinistra, ha creduto giunto il momento di tentare una vasta operazione di ricupero del partito socialista nell'area democratica. I propositi sono lodevoli. Ma, di grazia, cosa vuol dire ricupero nell'area democratica? — Vuol dire, se le parole conservano tutto il loro significato, che il partito socialista dovrebbe diventare una specie di social-democrazia e compiere ogni legame col partito di estrema sinistra. Qui sta l'errore, nel ritenere possibile un passo che nè l'On. Nenni, né l'On. Lombard, né altri potrà mai fare.

Quanto ai partiti repubblicano e socialdemocratico c'è da rilevare che i dirigenti, mentre ritengono non del tutto assurda la funzione di questi partiti nel processo evolutivo politico, non si accorgono che questi non sono più tempi per piccoli agglomerati politici e che urge l'assoluta necessità di fondere i due partiti per creare un centro di attrazione di tutte le forze democratiche, qui vi comprese le frazioni moderate del partito socialista.

Quanto ai partiti di destra e di estrema destra occorre ricordare che quando un ciclo storico è chiuso, è vano fermarsi per riempangere gli idoli infranti. La storia cammina e gli uomini devono camminare con essa: insieme perciò, come costoro fanno, su posizioni che gli eventi politici hanno superate, significa contribuire al frammento di ingenti forze politiche.

Le sue oneste parole, signor Certus, colpiscono noi giovani perché noi giovani più degli altri ab-

illogica, inconcludente e anacronistica con la realtà attuale, occorre che gli esponenti più consapevoli e qualificati della vita politica, compresi gli organi autorevoli di stampa, operino una profonda evoluzione verso la formazione di due soli grossi partiti democratici operanti con lealtà nell'ambito costituzionale accanto alla democrazia cristiana, la quale, come unico partito valido di maggioranza ha ereditato, *bon gré o mal gré*, il supremo compito di difendere il Paese nel mondo occidentale. Soltanto questa concentrazione di tutte le forze democratiche potrà assicurare, a somiglianza di quanto avviene nei paesi anglosassoni, la regolarità, la stabilità e la continuità dell'azione di governo.

Carmine Giordano

destinate poi a rimanere avulse e inoperanti si finisca di una attiva collaborazione al governo del Paese.

Ora se gli anziani detti partiti mostrano di non avvedersi di questi evidenti errori, tanto meno può rilevarli la massa elettorale, la quale, male informata e peggio preparata, quando è chiamata a giudicare e a fare la sua scelta, finisce con l'aggiungere i propri errori agli errori degli altri.

Per superare questa erronea impostazione del gioco politico fra destra e sinistra, impostazione

Il fallimento del tentativo (in effetti neppure iniziato) della apertura a sinistra nella nostra Amministrazione Comunale è stato variamente commentato negli ambienti cittadini e nelle sfere politiche provinciali a seconda delle diverse simpatie e tendenze. Cosa naturale questa, e che non meriterebbe quindi alcun commento.

Ma riteniamo che sia utile fermare la nostra attenzione su alcune cose scritte da S. T. nel primo numero di questo «periodico» e sulle quali non possiamo essere d'accordo.

Infatti l'amico S. T., dopo una analisi obiettiva e molto sensata sulla situazione interna del gruppo consiliare democristiano, esprime il suo rammarico per il fallimento del tentativo, molto timidamente, e forse anche scetticamente, operato da una minoranza nell'interno del gruppo stesso, ritenendo che l'apertura a sinistra sarebbe stato l'unico rimedio capace di cambiare molte cose nell'Amministrazione Comunale.

Ci auguriamo di non sentire dire o leggere che tale inchiesta si è arenata

(continua in 4. pag.)

Finalmente un giovane!

Dal Dott. Giuseppe Muio, Presidente Diocesano della Gioventù di Azione Cattolica e, quindi, perfettamente qualificato a far sentire la sua voce riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Signor Direttore,
desidero ringraziare Certus per le oneste e chiare parole che ha scritto nella nota politica «I parlamentari che preferiamo».

Brillantemente ci ha delineato il parlamentare desiderabile e non quello che si presenta a noi oggi... E' di parlamentari coraggiosi, capaci di sacrificare anche il loro posto al parlamento piuttosto che soffocare la Giustizia e uccidere la Democrazia che si ha bisogno. Invece oggi essi, in molti casi e con le debite eccezioni, con il loro agire diffondono il senso che far politica sia una cosa necessariamente sporca e che coinvolga spesso in guai non indispensabili; e infondono una sfiducia irrazionale nella possibilità di condurre ulteriormente l'esperienza democratica che stiamo facendo, sfiducia che si traduce spesso nella speranza o nell'attesa di un governo forte. Si sono accorti che i giovani tendono a portare il proprio voto verso le estreme ali dello schieramento politico?

Tutta la Stampa Italiana è stata unanime nell'esaltare la grande figura dello Scomparso che fu Maestro di vita nell'agone forense ove eccelse, per la sua parola affascinante e per la sua dottrina profonda e nell'agone politico ove grande fu il contributo della sua preparazione, della sua rettitudine, della sua bontà specie quando si trattò di sostenere i diritti vitali del nostro disgraziato Mezzogiorno.

Di fronte alla parola di tanti illustri scrittori, tanti Maestri del Diritto, di tante personalità del Governo e del Parlamento, tutti unanimi nel rimpiangere la meravigliosa figura di Don Giovanni Porzio, questo nostro modesto «foglio» avrebbe do-

biamo bisogno di onestà e di esempi di onestà ai principi e alle idee senza opportunismi e senza doppiogiochismi. E' la sola maniera perché noi giovani si possa continuare a credere nella democrazia e non sognare avventure dittatoriali di qualunque colore esse siano.

Ci auguriamo di non sentir dire o leggere che tale inchiesta si è arenata

(continua in 4. pag.)

La morte di Giovanni Porzio

Un grande lutto ha colpito l'Italia e il Foro Italiano e Napoletano particolarmente con la scomparsa dell'On. Avv. Giovanni Porzio.

Tutta la Stampa Italiana è stata unanime nell'esaltare la grande figura dello Scomparso che fu Maestro di vita nell'agone forense ove eccelse, per la sua parola affascinante e per la sua dottrina profonda e nell'agone politico ove grande fu il contributo della sua preparazione, della sua rettitudine, della sua bontà specie quando si trattò di sostenere i diritti vitali del nostro disgraziato Mezzogiorno.

Di fronte alla parola di tanti illustri scrittori, tanti Maestri del Diritto, di tante personalità del Governo e del Parlamento, tutti unanimi nel rimpiangere la meravigliosa figura di Don Giovanni Porzio scrisse un altro grande italiano suo amicissimo Don Enrico De Nicola in

vuto tacere per evitare che qualcuno avesse potuto pensare di aver noi la pretesa di scrivere qualche cosa di più o di meglio di quanto è stato già detto e scritto.

Ma nel nostro animo albergo ancora quel sentimento di gratitudine verso chi, in qualsiasi evenienza della vita, ci fu giunto di aiuti e di consigli. E don Giovanni Porzio, all'alba della nostra attività forense, fu con noi largo di consigli e di aiuti apprendendo il suo cuore generosissimo che egli mise sempre a disposizione di chi bussava alla sua porta.

E' perciò che su queste colonne abbiamo voluto consacrare traccia del mesto trapasso di Lui e per edificazione dei nostri lettori ci piace, certi di rendere omaggio alla Sua memoria, riportare quanto di Don Giovanni Porzio scrisse un altro grande italiano suo amicissimo Don Enrico De Nicola in

occasione dell'80. compleanno: «L'eloquenza di Porzio è eccezionale perché un sentimento sincero la ispira e la probità la sorregge. Essa è elevata e suggestiva, è materialia di umanità e di arte, è calda e travolgente, ha il calore e il sole della nostra Napoli, è suscitatrice di profonde emozioni, perché sorga da un animo generoso e leale, è accompagnata da gesti nei quali passano tutti i moti di un cuore che vibra ad ogni sofferenza e ad ogni dolore, ha la schietta virtù meridionale della tormentata improvvisazione, ha raffinate eleganze, è ricca di una cultura varia e vasta, è espressa con una voce che penetra e infiamma: è, insomma, come voleva Pascal, «la peinture de la pensée»».

Alla memoria di tanto illustre Uomo vada quindi anche dal «Pungolo» il più saldo saluto di ricchezza e di rimpianto.

Si andava sempre più frantumando. Falliti questi sforzi del Commissario sezoniale (al quale pur riconosciamo buona fede e buona volontà ma non vediamo come da soli avrebbero potuto ottenere dei risultati diversi), è fallita tutta l'attività del Partito limitata a questa sola funzione.

Se l'Amministrazione Comunale non procede come sarebbe nei voti di tutti noi, la causa di questa disfunzione è propria nella paradossale situazione creatasi a Cava nell'interno della D. C. E allora è completamente inutile stare a parlare di nuove formule o di nuove scelte da tentare, se non si pone prima mano al risanamento interno della D. C.

Sono quindi i dirigenti locali della D. C. forse ancora più di loro il Commissario Provinciale On. Marotta che dovrebbero cominciare a fare un approfondito esame della situazione creatasi a Cava ed andata sempre peggiorando. Non sarebbe allora difficile per loro comprendere che se la D. C. cavese è arrivata dove si trova oggi ciò è dovuto soltanto al fatto che da due anni a questa par-

INDIPENDENTE

Esce il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

Amministrazione comunale e Democrazia Cristiana

Nella pagina

centrale

il resoconto
completo del
Consiglio co-
munale tenuto
ieri a Cava.

illustre Amico finora non lo ha fatto o per mancanza di precise e disinteressate informazioni sulla situazione della D. C. evase o perché distratto da tanti altri grossi problemi.

Dovrebbero allora intervenire i dirigenti locali della D.C.; ma essi purtroppo non lo possono più fare una volta che hanno identificato il Partito con l'Amministrazione Comunale. E' infatti evidente che non vogliono, anche se avrebbero il dovere di farlo, trasformarsi in giudici sereni ed obiettivi del proprio operato ed assoggettarsi finalmente ad una vera Disciplina di Partito, disciplina con la D maiuscola e non una disciplina di comodo spesso da loro solennemente invocata verso gli altri.

Da tutto questo deriva che il problema dell'Amministrazione Comunale non è di vecchie o nuove formule da tentare.

Vi è invece una sola strada da percorrere: ri-

Ignazio Casillo

(continua in 2. pag.)

Il 60. di vita monastica di S.E. Mons. D. Fausto M. Mezza

Abate e Ordinario della Badia di Cava

5 ottobre 1902 nella Cattedrale della gloriosa nostra Badia certamente meno sfoglorante di luci ma pur sempre imponente nella sua mole cinquecentesca un vivace giovanetto, con nel volto lo sguardo intelligente proprio dei giovinetti napoletani, si accostava all'Altare Abaziale per la sua « professione » monastica. Quel giovane era Fausto Maria Mezza nato a Napoli il 19 Novembre 1885 che poi doveva divenire, per volontà unanime dei Suoi confratelli, l'attuale degno successore del fondatore della Badia S. Alferio.

Iniziò così l'attività monastica di Dom Fausto Mezza che è stata un susseguirsi di preghiere e di lavoro per il bene della Chiesa. Ordinato sacerdote nel 14 agosto 1910 non lasciò mai la Badia di Cava ove la sua presenza fu preziosa per lo storico cenobio nel quale egli portò il contributo della sua insonni fatica vuoi nel Seminario vuoi nelle Scuole vuoi negli studi prediletti.

Intelligenza vivissima, pronta, fulgorante; una preparazione teologica profonda, senza incuriosire né tenacemente, una conoscenza o, ancora meglio, un sentimento del diritto della Chiesa, della legge che la governa, della sua tradizione bimillenaria; una conoscenza degli uomini, nelle loro de-



bolezze, una esperienza diretta dei ministeri sacerdotali; un amore della cultura e delle arti più belle, una tenerezza di figlio per la grande famiglia benedettina ed infine un gusto dell'intelligenza che fa della sua conversa-

zione un incanto per le sue risposte pronte e per la capacità di cogliere l'aspetto comico delle cose, Mons. Mezza ha saputo circondarsi della benevolenza più viva e della devozione più profonda non solo dei suoi Confratelli

NOTE D'ARTE

Mostra Nazionale Artisti Silenziosi

Si è imposto l'elemento femminile nella interessante manifestazione artistica promossa dall'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza ai Sordomuti, e realizzata dal Social Tennis Club di intesa con la civica amministrazione e con l'azienda autonoma di Soggiorno. La mostra degli « artisti silenziosi » ha ottenuto un notevole successo, ed anche risultati positivi ha dato la gara di pittura contemporanea con la riproduzione di visioni di Cava. Per la pittura estemporanea Luciana Bora di Milano ha conquistato il secondo posto; la stessa ha vinto il primo premio della « Mostra ». I risultati sono stati proclamati dalla Giuria presieduta dall'avv. Mario Parrilli; composta dal critico d'arte dr. Edoardo Bruno; dal capo dell'ufficio organizzazione

dell'Ente Sordomuti dr. Edgardo Carti; dal rag. Aurelio Chiappero, e dall'avv. Sabino Salvi, segretario della Giuria.

Nicola Coda

Cava fra i suoi figli migliori, glorie del passato, vanta il pittore Nicola Coda, congiunto dei nostri concittadini Marchesi Geonino d'Ortonico. Questo pittore legato da intensi rapporti di lavoro e d'arte a tutti i capisecoli dell'800 pittorico napoletano (Scuola di Posillipo) fu tenuto in grande considerazione alla Corte Borbonica ed infatti dalla stessa ricevette vari incarichi per ritratti ai vari componenti della famiglia reale. Notevole successo riscossero alcune sue tele, esposte a Parigi nel

1865 a quel salone internazionale.

Più particolare legame ebbe con Filippo e Nicola Palizzi, nonché con Giacinto Gigante quest'ultimo imparato qui a Cava con i marchesi Caiafa di Civitanova.

I suoi quadri sono molto ricercati e molto quotati; solo qualche famiglia locale ha il privilegio di possederne. Ma contro questa rarità di tali opere sta di fatto che il Social Tennis Club nel suo patrimonio vanta ben due tele negli anni scorsi restaurate dal Diodati e dal Beker di Napoli e rappresentano due scene agreste con il motivo caro alla Scuola di Posillipo, e cioè alcune scene pastorali.

Le due tele sono contenute in due cornici Salvator Rosa e furono, verso la fine dell'800, assicurate dal Marchese Pasquale Attolini appunto al Circolo Sociale di Cava facendone acquisto dagli eredi Coda.

Mario Di Mauro

nazionale di Lugano (Svizzera) ove partecipò assieme a noti artisti internazionali.

Sono questi altri successi che confermano le doti del valoroso pittore Matteo Apicella, postosi all'avanguardia della più qualificata arte contemporanea.

Matteo Apicella espone a Roma e a Lugano

Dopo il successo della esposizione cavese, il noto pittore Matteo Apicella è stato invitato a Roma ed esporre presso la Galleria Barkhardt sotto l'egida versalitaria della Cultura. Attuale per l'Unità e l'Unidel Comitato Internazionale Apicella è presente alla mostra inter-

nazionale di Lugano (Svizzera) ove partecipa assieme a noti artisti internazionali.

Sono questi altri successi che confermano le doti del valoroso pittore Matteo Apicella, postosi all'avanguardia della più qualificata arte contemporanea.

Mario Di Mauro

- MOSCONI -

Alimentaria

*le nun saccie come fa
Non riesco chia a magnà
maggio fatto sicche, sicche
i mo more n'atu picche
Tengh'a panze a rete e*

[tranne]

*so arriduite com'a spina
so arriduite pelle e ossa
fanje « giacomo » sti cosse
Tutte colpe d'e giurale
c'anno scritte tal'e quale
come fanje fabbricante
— mariuole — e songhe*

[tranne]

*se fa u vine con la pece
e i salami con la fece
se fa u burro cu cartone
e ricotte cu e' mattone
e gustosi tortellini
cu le ossa de galline
e stupende confetture
ca pastoachia e segatura
grasse e belle soprassata
con la scorza de patate
e il migliore dei salami
con durissime piemtrani*

[tranne]

*L'atu juorna aggie appurata
— e m'a ditte nu surdale
che un signore pulentone
— nè che piezze e lazzona*

[tranne]

*fa perfino o baccalà
eu e mutande da mammà
e pò nate — chiu fetene
a farina pa pulente
mò riesce a fabbricà,*

[tranne]

*con la creca del papà
Nu rimodie mò m'aspette
sino a fumme m'arreccate
solo d'acqua mi nutrisco:
sparagnamme sto chiu fri-*

[tranne]

*E con mia soddisfazione
nun'arroba u pulente.
CANTANS*

Ospiti di eccezione al Tennis

Nel salone del Social Tennis Club domenica 23 settembre u. s. si sono dati convogno artistici e sportivi « silenziosi » di tutta Italia e rappresentative straniere. Gli ospiti, accolti con la consueta amabilità dal Presidente avv. Mario Parrilli, dal V. Presidente Vittorio Casillo e dai componenti tutti il Consiglio di Amministrazione, sono stati vivamente festeggiati da numerosi soci che hanno assistito alla premiazione dei sordomuti partecipanti alla Mostra di Pittura svoltasi nello stesso Social Tennis Club a cura dell'Associazione Nazionale Sordomuti d'Italia e

d. u.

Amministrazione comunale e D.C.

(continua dalla 1. pag.) dare al Partito i suoi organi statutari, restituendo a questi la loro funzione ed il loro prestigio, e fare in modo che il Sindaco ed i Consiglieri Comunali ricevano soltanto gli amministratori del Comune: solo così essi, potranno bene amministrare.

A mantenere la disciplina del gruppo, disciplina per tutti, sarà sufficiente il Partito se lo si saprà mettere su un piano più alto. Oggi si è ancora in tempo a fare tutto questo se non mancherà la sincera volontà di farlo; ma è certo che solo così il Partito e la Amministrazione Comunale potranno riguadagnare il tempo malamente sciusciato.

Ignazio Casillo
P. S. Queste cose avrei preferito dirle già da tempo e nell'interno del Partito; ma da due anni non ci è stata mai offerto la possibilità di farlo.

nel corso di un brillante trattenimento negli eleganti saloni dell'Hotel Scapolatiello al Corpo di Cava.

Alla giovane felice coppia felicitazioni vivissime ed auguri cordiali.

* * *

Neella Basilica di Materni si sono uniti in matrimonio il sig. Nino D'Aragona con la graziosa signa Franca Basile Compare d'anello il Comm. Mario Filoni; testimoni il Cav. Alfano e il Dott. Michele Prete.

Al solenne rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento negli eleganti saloni dell'Hotel Victoria della nostra città.

Tra i numerosi intervenuti: sig. Francesco Passaro, nonno della sposa, Sig. Andrea Passaro e signora, sig. Andrea Apostolic e signa, Avv. Mario Di Mauro e signa, Geometra Franco Palumbo e signora, Rag. Ottavio Salsano e signora, Ing. Giuseppe Catapano e famiglia Avv. Franco Fasano e signora.

Agli sposi in viaggio di nozze auguri cordiali.

* * *

Nella Basilica dell'Olmo sono state benedette le nozze tra il Dott. Vincenzo Tepedino e la signora Maria Teresa Spalto. Testimoni i sigg. Crisostomo De Nigris e Rosario Fa nude.

All'Hotel Victoria è stato servito un lussuoso punch.

* * *

Auguri e felicitazioni anche al collega Avv. Marino Corrado dell'avv. Vincenzo per il suo matrimonio celebrato oggi nella Chiesa dell'Hotel Cappuccini di Amalfi con la signa Nina De Filippo dell'ing. Mario.

* * *

Nella Chiesa Parrocchiale della fraz. S. Lucia, adorna di piante e fiori S. Mons. Alfredo Vozzi, assistito dal Can. Don Giuseppe Caiazza ha benedetto le nozze tra la graziosa signa Lucia Lamberti e il sign. Beniamino Lambiasi.

Dopo la benedizione degli sposi Mons. Vozzi ha pronunciato un elevato discorso augurale dando, in fine lettura del telegramma con il quale il S. Padre ha invitato la benedizione d'Italia e

Alla simpatica manifestazione erano presenti il Presidente della Federazione Italiana Tennis Coure Giorgio De Stefanis, il rappresentante del Sindicato Prof. Cammarano, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno Dott. Clari, il Presidente Nazionale dell'Associazione Sordomuti Comm. Mangarotto, e altre Autorità.

Ha fatto seguito un brillante trattenimento all'Hotel Scapolatiello dopo il quale gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

A loro ed ai loro congiunti auguri vivissimi. ONOMASTICI

Dal 1. al 15 ottobre festeggiano il loro onomastico gli amici: Dott. Angelo Petrone, Dott. Angelo Ragni, signa Angelina Vianante Laudiero, Comm. Franco Coppola, S. E. Mons. Francesco Mahchiani Vescovo di Chiavari, Giudice dott. Francesco Amoruso, Giudice dott. Francesco Grimaldi, Francha De Filippis-Cheli, Francha D'Urvisi, Mele, Avv. Francesco Coppola, Avv. Franco Nocerino, Barone Avv. Franco De Ippolitis, Cav. Francesco Greco, signa

Francesco Senatore, sig. Francesco Avagliano, sig. Francesco Gravagnuolo, avv. Franco De Crescenzo, on. Avv. Francesco Amadio, on. Avv. Francesco Cacciatori, avv. Francesco Florimonti, Dott. Eduard Volino, Irene Putatur-Cannarsa.

A tutti i più cordiali auguri. MATURITA' CLASSICA

Ha sostenuito tutti gli esami nella recente sessione autunnale ed ha conseguito la Maturità classica presso il Tasso di Salerno il bravo giovane Ferruccio De Martino, figliuolo dilettato del Preside Prof. Vincenzo, della locale Scuola di Avv. Professionale.

Hanno conseguito la maturità classica al Liceo Statale Faldi:

Accarino Ermelina, Angelina Maria Gabriella, Altamura Luigi, Apicella Francesco, Armenante Adolfo, Ascoli Gerardo, Baldi Benedetto, Cappelli, Gajano Alberta Maria, Carrozza Adriano, Ciancio Luigi, Fasina Mario, Galli Francesco, Lanna Rafaella, Murolo Pasqualina, Punzi Francesco, Ruggiero Alfonso, Serino Antonietta, Siepi Giuseppe, Uglia Niclella, Violante Enrico, Vitale Maria

... e al Liceo della Badia:

Acquicchia Giuseppe, Baldanza Antonio, Bisogno Filippo, Castiglione Massimo, Caterina Giulio, Di Paola Domenica, Di Muro Vincenzo, Di Tullio Paolo, Tabozzi Attilio, Feirraro Francesco, Maddalo Antonio, Perciaccante Ugo, Salaro Francesco Saverio, Tuccillo Domenico, Vecchione Luigi, Di Monaco Nicola.

OSPITI ALLA BADIA

E' stato ospite di Cava per una visita alla gloriosa Badia Benedettina il Prof. Dudwig Buisson docente di storia medievale all'Università di Saarbrücken.

LUTTO LAMBIASE

Una pia e cara figura di madre si è serenamente spenta nella nostra città: la signa Maria Sensi ved. Lambiasi, dopo avere, nella sua lunga vita, lavorato intensamente per il benessere della sua bella famiglia ha lasciato i numerosi suoi ottimi figliuoli che ne hanno ereditato il retaggio magnifico di elette virtù domestiche.

Ai figliuoli Eduardo, Anna, Ester, Osvaldo, Vittorio, Dott. Mario e Tulio particolarmente al figliuolo Dott. Ameilio nostro carissimo amico degli anni ormai lontani degli studi liceali e consigliere comunale di Cava, ai genitori, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti rinnoviamo i sensi della nostra solidarietà e del nostro cordoglio.

Ricordo di Luciano

(continua dalla 2. pag.) more per Lui rimane viva.

I medici nuovi camminino nel suo cammino terrestre, nella sua durabile orma, con l'animo occupato di volontà ferrea e di speranze alte traendo dal nome di Lui ammonimento per la missione di luce, per la speranza antichissima degli uomini.

ATTIVITÀ DELLA P. S.

La Squadra di Polizia del locale Commissariato di P.S., in questi giorni, sta indagando circa l'esplosione di un colpo di pistola sparso da alcuni giovani avvinzati nei pressi della locale Stazione « Agip ». Pare che ciò si sia verificato tra i componenti di una comitiva di persone, che nelle ore piccole della notte del 21 al 22.9 u.s., di ritorno da un banchetto consumato in un'osteria della periferia, mentre si attardavano sul piazzale dell'Agip, nei fumi del vino, uno di loro per motivi non ancora accertati, abbia esploso detto colpo d'arma da fuoco contro un altro componente della stessa comitiva. Detta arma secondo le prime ristantanze, pare sia stata asportata da un'autovettura nella quale la comitiva stessa aveva preso posto per far ritorno in città.

Altre indagini sono in corso per accettare la responsabilità della sedicenne T.M., la quale approfittando dell'amicizia di una sua coetanea la quale era solita sostituire un suo cognato nella gestione di un pubblico esercizio, durante la di lui assenza, asportava dal cassetto del banco di mezza svariate somme. Nel corso di tale attività, che è durata circa due mesi, la T.M. pare sia riuscita ad impossessarsi della somma complessiva di L. 186 mila circa, per cui sarà denunciata all'A.G. per furto continuato e plurigravato.

Il 1° corrente, venivano ricoverati presso il locale Ospedale Civile i minori Vitale Domenico e Ferrara Rosa, per impallinamento da fucile da caccia e dichiarati guaribili nel decimo giorno s.c.. Le indagini finora esperite hanno potuto stabilire che trattasi di ferimento accidentale causato da una caduta di un cacciatore loro congiunto.

Sono pure in corso altre indagini per l'identificazione di un camionista spacciato di una banca.

nota falsa da L. 10 mila, che giorni orsono consegnò ad una donna allegra, dopo di aver ricevuto le sue grazie, facendosi consegnare quale resta la somma di L. 9 mila.

I responsabili dei reati sopraccitati, tutti identificati, a conclusione delle indagini saranno denunciati all'Autorità per i reati da loro commessi.

Le indagini vengono esperte dal Brigadiere di P.S. Di Domenico Antonio e dalla Squadra Giudiziaria diretta dal Dott. Gisio.

— ooo —

Il Maresc. Imparato va in pensione

Ad iniziativa del valoroso Dirigente il Commissario di P.S. di Cava Dott. Mario Gaio tutti gli uomini dell'Ufficio si sono riuniti intorno al Maresciallo Cav. Pietro Imparato che dopo 40 anni di brillante attività al servizio

bio della P.S. è stato collato a riposo.

Il Dott. Gaio ha rivolto a nome di tutti il saluto e l'augurio affettuoso al Cav. Imparato del quale ha posto in rilievo le benemerenze acquisite in tanti anni di lodevole servizio e gli ha offerto una medaglia d'oro ricordo.

Commosso per la manifestazione di stima ricevuta ha ringraziato il Maresciallo Imparato al quale anche noi inviamo i più cordiali auguri di buon riposo.

— ooo —

Smarrimento

La signora Giulia De Vita in Pisapia ha smarrito il proprio portafogli contenente la sua patente automobilistica. Si prega chi eventualmente l'avesse rinvenuto di volerlo consegnare alla nostra Direzione o alle competenti autorità per l'inoltro alla proprietaria.

PUNGOLATURE

(continuaz. dalla 1. pag.)

Povero Partito D.C.? Quale sorta ti era riservata a Cava, tua culla! Negli anni anche nelle cose di poco conto, Ti sià di conforto che i dirigenti locali, quelli che avallano le frasi « il partito siamo noi » come le stelle, stanno a guardare!

* * *

Per sventrare la... la jattura dell'apertura a sinistra a Cava, durante la riunione del gruppo consiliare D.C. il basista Prof. Musumeci e il Commissario della Sezione Rag. Romualdo portarono l'eco di una circolare cifrata giunta alla Direzione del Partito di Salerno da parte della Direzione centrale del Partito secondo cui sarebbero state emanate disposizioni perché fossero rinviate a dopo le elezioni politiche tutte le « aperture ». Per quanto richieste abbiano fatto nessuno ci ha potuto confer-

mare l'esistenza — che a noi pare assurda — delle ... cifrate in parola. Sta di fatto, che in molti centri l'apertura si è avuta...

Il turiferario cavese di un giornale napoletano ha riportato un elenco di « lavori » in corso di esecuzione o da eseguirsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

Quell'elenco non sappiamo quanto volte l'hanno letto sui giornali: sono sempre gli stessi lavori e in essi mancano quelli, indispensabili, per risolvere, ad esempio, il problema dell'acqua che a Cava continua a mancare mentre a Salerno è stato risolto grazie all'instancabile e seria attività del Sindaco Menna.

* * *

Sempre sullo stesso foglio ed a cura dello stesso turiferario abbiamo letto che tutte le persone civili che hanno rapporti col Sindaco per ragioni della propria professione avrebbero dovuto sentire il dovere di chiedere conto della salute del primo cittadino in occasione dell'increscioso atto operatorio cui è stato recentemente sottoposto.

Poiché, in ipotesi, tutti i cittadini possono avere rapporti di qualsiasi natura col proprio sindaco, considerate che Cava conta oltre 40 mila abitanti ed i « visitatori » saranno stati non più di mille persone compresi i dipendenti del Comune, dall'acida prosa del turiferario in parola se ne deduce che la maggior parte dei cittadini cavesi è affetta da « insensibilità » perché non ha creduto di prender parte a quella che molti hanno definita una vera e propria « sagra dell'ipocrisia » svoltasi tra le corsie dell'Ospedale di Cava!

Perché se così fosse potremmo, di questo passo, fare la fine dei marocchini, paralizzati dall'olio minerale proveniente dalle truppe aeronautiche americane di Casablanca e imbottigliato insieme a vero olio di oliva. Diecimila ventitré vittime della più crudele ed inaudita frode alimentare.

Se ciò deve capitare, i frodatori — noi italiani — non potremo neppure vederli impiccati!

Le frodi alimentari

(continuaz. dalla 2. pag.) che non dispone (non avendoci mai pensato!) di adeguati strumenti di intervento in tutto il territorio nazionale.

Vedremo sorgere in Italia la « Food and Drug Administration » ossia la squadra dell'ente statale contro le frodi alimentari esistenti negli Stati Uniti?

Questo non lo sappiamo. Sappiamo, però, che da anni ossa ed unghie d'asino sono ingredienti della margarina; oli di tutte le provenienze tagliono il puro olio di oliva; la formalina prima e nausaeabondi pastori per porci poi hanno incrementato produzione ed uso del formaggio grana; bottoni e manici d'ombrelli hanno familiarizzato col latte nei casicchie.

Quindi ben vengano tutte le misure che il Governo saprà adottare attraverso nuove leggi, le più draconiane possibili,

affinché si dia sicurezza al consumatore e perché non ne abbia a soffrire l'industria onesta e seria nel commercio interno e nell'estero.

E che la giustizia faccia il suo corso! Basta con il Parlamentare che facendosi forte della Madaglina varca la soglia di un qualsiasi Ufficio Giudiziario o di una qualsiasi Prefettura per cercare, con falsi ritiempi, di ottenere che la Giustizia non faccia il suo corso normale...».

Perché se così fosse potremmo, di questo passo, fare la fine dei marocchini, paralizzati dall'olio minerale proveniente dalle truppe aeronautiche americane di Casablanca e imbottigliato insieme a vero olio di oliva. Diecimila ventitré vittime della più crudele ed inaudita frode alimentare.

Se ciò deve capitare, i frodatori — noi italiani — non potremo neppure vederli impiccati!

che la giustizia faccia il suo corso! Basta con il Parlamentare che facendosi forte della Madaglina varca la soglia di un qualsiasi Ufficio Giudiziario o di una qualsiasi Prefettura per cercare, con falsi ritiempi, di ottenere che la Giustizia non faccia il suo corso normale...».

Perché se così fosse potremmo, di questo passo, fare la fine dei marocchini, paralizzati dall'olio minerale proveniente dalle truppe aeronautiche americane di Casablanca e imbottigliato insieme a vero olio di oliva. Diecimila ventitré vittime della più crudele ed inaudita frode alimentare.

Se ciò deve capitare, i frodatori — noi italiani — non potremo neppure vederli impiccati!

La Cavese non convince

I tifosi locali, dopo che la Lega Regionale ha emanato la composizione del girone C del « dilettanti » nel quale gli aquilotti sono stati destinati e dopo che sono venuti a conoscenza che il primo turno di campionato verrà i « poulaïns » di Nonis impegnati nella difficile trasferta di S. Genaro Vesuviano, non sono ancora ben convinti del ruolo che la compagnia del cuore reciterà in quest'annata calcistica che sta per avere inizio.

I pareri, infatti, sono discordi. C'è chi vede la Cavese partire col ruolo di protagonista e chi, invece, (non esageriamo), perché ripetiamo le stesse frasi pronunciate da alcuni sportivi in un noto locale del centro) la considera inferiore allo scorso anno.

Al lume di logica, dobbiamo dire che occorre una discreta dose di buona volontà per ritenersi soddisfatti del galoppo di allenamento sostenuto domenica scorsa al « Comunale » contro la quadrata unità del Savoia, cara ad Ercolino Castaldo. Non saremo noi a fare i pessimisti a tutti i costi e a drammatizzare oltre i limiti imposti dal carattere stesso della partita, intesa da Nonis come una leggera sgambatura, senza grossi impegni per il risultato e senza grossi assilli di perentorie « dimostrazioni » di vitalità e di efficienza, ma non è possibile sottrarre, sia pure nel quadro amichevole della gara, una impressione dominante non soltanto nel pubblico dei tifosi, ma anche negli osservatori più obiettivi e più distaccati: che, cioè, esiste per la Cavese un problema per l'attacco che può essere di proporzioni più o meno rilevanti a seconda dei punti di vista, ma che, indubbiamente, si presenta come l'interrogativo numero uno in relazione alle possibilità ed ai programmi della squadra nel terreno che l'altra domenica andrà a cominciare.

Il penetravanti Vitiello è la sola, l'unica vera spina nel fianco delle difese avversarie. A tratti, l'ex piaggiinese è collaborato da Della Rocca e da De Dura. Degli altri, Sommella compreso, meglio non parlare.

Le nostre perplessità sono state suggerite, nella gara col Savoia, dal « movimento » del reparto.

Il motto di Nonis quest'anno è: prima non prenderle! D'accordo. E la Cavese di gol dovrebbe prenderne pochi anche quest'anno, visto che ha qua-

si confermato la difesa sulla quale ha edificato il settanta per cento delle sue fortune l'anno scorso; visto, inoltre, che tale difesa mostra già di avere in buona forma più di un uomo (leggi chiaramente Carbognani e Manzo) e che potrà sempre puntare sull'intesa da tempo creata fra i suoi componenti. Prive: non prenderle. Ma darle, anche però! E qui il discorso si fa meno ottimistico, la trafila dei « e » e dei « ma » si identifica con la serie dei troppi passaggi sbagliati, delle troppe intese mancate, del troppo disordine — insomma — che caratterizza il gioco d'attacco locale; almeno, quello visto domenica scorsa contro la tecnica squadra di Torre Annunziata in pos-

sesso di un quadrilatero che garantisce il sicuro dominio della metà campo durante tutto l'arco della gara (e, quello che... prosegue di più) anche sui terreni esterni, tanto è ben registrato.

Le reti che mise a segno Vitiello e scaturì da una « topica » del direttore di gara, non fu sufficiente a far rientrare i « supporti » nelle loro abitazioni.

Essi si ricordano al « Comunale » per constatare « de visu » i progressi degli « aquilotti » ed invece furono costretti ad assistere, loro malgrado, al monologo della squadra ospite, del Savoia, in giù risolto, sicuramente farà tornare il sereno in seno ai già demoralizzati tifosi.

E' probabile che fuori casa le cose vadano meglio che al « Comunale »: con un paio di contropiedi di Vitiello ed una valida difesa, la vittoria esterna è un evento possibile per la Cavese. Il guaio sta nelle partite casalinghe, specie contro squadre decisive a difendersi anche in undici! Giacchè, per quanto che si è visto, Dura non è l'elemento in grado di sfondare da solo: sono eccellenti certi suoi « cross ». Ma chi, se non ci sarà in « zona » Vitiello, li sfrutterà?

Per cui non risulta che per l'allentatore Nonis s'impone il problema dell'attacco, che, una volta risolto, sicuramente farà tornare il sereno in seno ai già demoralizzati tifosi.

Umberto Sorrentino

la Coppa DRESSE vinta dai Silenziosi inglesi

Come preannunziato, nei giorni 21, 22 e 23 settembre, Cava dei Tirreni ha ospitato sul campo centrale del Social Tennis Club la finalissima di Coppa « Dresse » tra l'I-talia e la Gran Bretagna.

La Coppa « Dresse » è un trofeo istituito da un tennista belga e riservato alla partecipazione di squadre di sordomuti di ogni nazione europea. La manifestazione ha luogo ogni due anni e si svolge colla stessa formula della Coppa Davis.

L'Italia, vincitrice dell'edizione del 1960, era detentrice del trofeo e pertanto aveva acquistato a norma del regolamento il diritto a disputare la finalissima con la squadra vincente il girone eliminatorio.

Quest'anno fra Belgio.

Francia, Danimarca e Gran Bretagna è risultata vincente la squadra inglese che ha quindi dovuto incontrare l'Italia per l'aggiduzione del trofeo per il 1962.

Con sorpresa generale la squadra britannica ha batto a Cava dei Tirreni

ni la rappresentativa italiana che partiva con ampio favore di pronostico.

Gli anziani inglesi Nash, Corcoran e Hassock sono infatti riusciti ad avere ragione dei più giovani e senza dubbio più tenaci antagonisti italiani imponendo i loro incontri sulla calma e regolarità.

La Gran Bretagna si è assicurata la vittoria aggiudicandosi i primi due singolari e il doppio e a nulla è valso il « ritorno » degli italiani Sicardi e Mamberto che, nell'ultima giornata, hanno vinto gli altri due singolari ma non hanno potuto modificare il risultato già deciso.

Pertanto la Gran Bre-

tagna è risultata vincitrice dell'incontro sulla Italia con lo « score » di 3 a 2.

Sportivissimo è stato il comportamento delle due squadre durante tutti gli incontri il che ha reso piacevole la fatiga dell'ottimo Giudice-Arbitro rag. Gennaro Farina di Roma.

Ecco i dettagli degli incontri:

Nash b. Mamberto 6-3, 6-3, 6-2; Corcoran b. Sicardi 7-5, 6-2, 4-6, 6-4; Corcoran - Hassock b. Sicardi - Mamberto 6-4, 1-6, 6-4, 6-4;

Mamberto b. Hassock 6-2, 6-2, 6-3; Sicardi b. Corcoran 6-2, 6-2, 6-3.

E. D. T.

A prezzi assolutamente imbattibili **MOBILI FIAMMA DI EDMONDO MANZO** - Via Sorrentino Cava dei Tirreni - Tel. 41165-41305 Vasto assortimento di mobili per cucine. Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere, stufe ecc.

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

HOTEL SCAPOLATIELLO

Corpo di Cava - Tel. 41480

Finalmente un giovanile!

(continuaz. dalla 2. pag.) perché v'era implicato il tale dei tali o altre cose simili. Salvando gli uomini poco onesti l'Istituto della democrazia decade e si prepara il terreno alla dittatura. La democrazia a differenza delle dittature è basata sulla moralità. Quando questa manca la democrazia è fragile preda della dittatura.

Grazie.

Giuseppe Muoio

Coperte imbottite di qualsiasi tipo e di qualsiasi prezzo troverete visitando il **Copertificio Cavese c/c**

DOMENICO PASSARO

Traversa Garibaldi Via Arena

Cava dei Tirreni - Tel. 41522

Qualsiasi lavoro in ferro potrete richiedere alla Ditta

MEDOLLA E PISAPIA

officina al Corso Principe Amedeo 24

Cava dei Tirreni - Tel. 41082

A CAVA DEI TIRRENI

hotel Victoria ristorante Maiorino

tutto il confort - ascensore

Saloni per ricevimenti nuziali e banchetti grande giardino tel. 41064

A tavola mangiate solo **PASTA FERRO....**

PASTA DI FERRO del Mulino e Pastificio

Marcantonio Ferro - Corso Mazzini Cava dei

Tirreni Tel. 41202.